



trevisoservizi[®]
Società del Comune di Treviso

PRESS REVIEW
APR 2008





La Tribuna

29 Marzo 2008

Ha iniziato a funzionare l'impianto che era stato a lungo richiesto e che rappresenta una svolta di civiltà per la Marca

S. Bona, partite le cremazioni

**Sepulture troppo care, richieste in crescita anche tra i credenti
Battaglia ventennale giunta al termine Le urne cinerarie minacciano il ruolo dei cofani funebri**

Ci sono voluti vent'anni di battaglia e due anni di lavoro perché il progetto andasse in porto: ora anche a Treviso è possibile scegliere una via alternativa alla sepoltura tradizionale.. Da qualche tempo si fa già in via sperimentale, ma da oggi il «Supremum vale», impianto di cremazione di S. Bona, inizia ufficialmente la sua attività. Una «conquista» per le associazioni laiche - vedi La Ginestra - che per anni si sono battute per questo. E la richiesta di cremazione non viene solo dai non cattolici, ma anche da chi è credente. Secondo quanto dichiarato dalle agenzie di pompe funebri, già il 30% delle famiglie sceglie la cremazione per il defunto. Solo negli ultimi 3 giorni sono state 10 le richieste di incinerazione giunte alla Treviso Servizi, che ha in gestione l'impianto. E solo una minima parte è costituita da non credenti. Le ragioni? Personali, ma anche economiche: secondo il tariffario stilato dalla Treviso Servizi, cremare il «caro estinto» costa 418 euro per i residenti di Treviso e 538 euro per chi viene da fuori città. La cremazione consente la deposizione dell'urna cineraria nel loculo di un parente già sepolto, abbattendo così il costo di «locazione». L'apertura del «Supremum vale» è anche un vantaggio «logistico» per i parenti dei defunti: fino a ieri infatti chi sceglieva l'alternativa alla sepoltura era costretto a portare la salma nel Veneziano, a Marghera oppure a Spinea, con costi elevati dovuti al trasporto e con disagi comprensibili per le famiglie. Non ultimo, il «Supremum vale», che si compone di tre aree distinte - la sala del commiato, il crematorio e la zona uffici collocati a est del cimitero di Santa Bona - si presenta oltretutto come soluzione per arginare la drastica mancanza di spazi per le sepolture nei cimiteri della città.

(Laura Canzian)



La Tribuna

25 Aprile 2008 - Pagina 17 - cronaca

Atalmi: fuori i conti della TrevisoServizi

TREVISO. Muraro difende Vettor ma non convince le opposizioni di via Battisti, che rilanciano con una interrogazione. Mentre in Comune Nicola Atalmi della sinistra Arcobaleno avverte: «E' iniziato il giro di valzer delle poltrone leghiste tra Comune e Provincia. Molto per Treviso pare girare attorno alla TrevisoServizi. Il suo presidente, Vettor, vola a prendere 100 mila euro lordi all'anno come capo di gabinetto del presidente della Provincia, mentre alla TrevisoServizi arriverà certo qualche trombato leghista o gentiliniano: il mio primo atto da consigilere comunale sarà quello di chiedere tutti i conti della TrevisoServizi». Continua insomma la polemica sull'assunzione in Provincia del presidente (leghista) della TrevisoServizi Luca Vettor. Chiamata diretta da parte del presidente (leghista) dell'ente, Muraro, per un compenso annuo di 70 mila euro lordi più un eventuale «premio» di altri 35 mila euro, sempre lordi. Le opposizioni di via Battisti - i consiglieri Stefano Mestriner, Luca De Marco, Marco Scolese e Stefano Dall'Agata - stroncano Muraro: «La replica di Muraro alle perplessità sollevate sulla nomina del nuovo capo di gabinetto, non affronta il merito della questione. Per questo abbiamo presentato un'interrogazione che chiede risposte puntuali e precise a domande altrettanto puntuali e precise. Attendiamo una risposta esauriente da Muraro, nella speranza che non voglia tirare in ballo il caso della provincia di Pescara o di altre per giustificare il senso di questa remuneratissima nomina deliberata dalla giunta provinciale». In un passaggio dell'interrogazione si sottolinea: «Pur comprendendo la natura fiduciaria dell'incarico, la rilevanza del ruolo da ricoprire dovrebbe escludere mere logiche di appartenenza partitica, privilegiando la conoscenza specifica della struttura organizzativa della Provincia». (a.z.)



La Tribuna

Mercoledì, 24 Aprile 2008 - Pagina 17 - Cronaca

Vettor, in un anno 100 mila euro

«Il capo di gabinetto è la persona di fiducia del presidente, per gli aspetti tecnici c'è il direttore generale. Il capo di gabinetto mi deve affiancarlo nelle attività di carattere politico. A suo tempo ho saggiato diversi candidati, poi in Vettor ho trovato la persona giusta». Il presidente della Provincia di Treviso Leonardo Muraro replica alle accuse delle opposizioni di via Battisti. Infuriate per l'assunzione del leghista Luca Vettor in qualità di capo di gabinetto dell'ente. Un incarico che ha costretto Vettor a rimettere il mandato di presidente della TrevisoServizi. Le minoranze in Provincia hanno parlato «della solita casta padana». Ma anche Forza Italia ha espresso perplessità per bocca del capogruppo Giampiero Favaro: «Cominciamo male». Mestriener della Sinistra Arcobaleno va nel dettaglio del contratto di Vettori: «Guadagnerà per tre anni 69.999 euro lordi più, per ogni anno, una retribuzione di risultato pari a un massimo del 50% dello stipendio. Insomma sono circa 100 mila euro lordi l'anno». E oggi tocca alle opposizioni del Comune. «E pensare che fino a pochi giorni fa Vettor mi diceva che non avrebbe mai mollato la TrevisoServizi fino alla fine del mandato, che scade tra un paio di anni - dice Nicola Atalmi della Sinistra Arcobaleno - Ora invece molla per una poltrona più comoda. Prendiamo atto che il sistema spartitorio della Lega continua». Anche David Borrelli dei Grillitreviso parla di un «sistema» di potere da scardinare: «Bisogna badare alle competenze». Mentre per Paolo Camolei di «Per Treviso» si tratta soprattutto di una questione etica, «niente di nuovo sotto il sole». Franco Rosi di Città Mia, ex candidato del Pd, spezza una lancia in favore di Vettor: «Luca almeno ha una laurea e una notevole esperienza politica: preferisco un giovane con il suo curriculum che certi personaggi, fossi stato Muraro forse avrei fatto la stessa scelta». Muraro precisa: «La decisione di chiamare Vettor è stata presa in giunta solo lunedì scorso, è vero, ma la comunicazione era passata ben 20 giorni fa. E inoltre si è tenuta, la scorsa settimana, una apposita riunione coi capigruppo di maggioranza a titolo informativo». «Intendiamoci bene - insiste Muraro - il capo di gabinetto deve possedere alcuni requisiti tecnici, professionalità ed esperienza di gestione necessari all'attività che andrà a svolgere, ma è scelto anche in base a criteri fiduciari. Se qualcuno si lamenta, vada a vedere cosa succede negli staff di altre Province, come ad esempio Pescara». (a.z.)



Il Gazzettino
23 Aprile 2008

**Vettor capo di Gabinetto in Provincia?
Mestriner chiede gli atti a Muraro**

(S.Mas.) Luca Vettor capo di Gabinetto in Provincia? Secondo Stefano Mestriner di Sinistra Arcobaleno si tratta di un caso lampante di "castite padana". Il consigliere provinciale di opposizione stamattina si recherà in viale Battisti per chiedere gli atti e per presentare un'interrogazione al Presidente per avere chiarimenti. "E' piuttosto chiaro commenta Mestriner - che la decisione sulla nomina di Vettor abbia poco a che vedere con le sue esperienze e capacità, dato che nessuno potrà convincermi che sia il più fine conoscitore dei meccanismi e dell'organizzazione di un ente nel quale non ha mai operato. E' invece evidente che la nomina serve a liberare il posto di presidente di Trevisoservizi che (faccio il veggente) immagino possa venir assegnato agli ex assessori trevigiani Zugno o Chiole, trombati in nome dell'alleanza col Pdl in città. Ecco come si perpetua la casta padana".

Il Treviso
23 Aprile 2008

Telefono 0422.546.591 | **sms** 346.3665.955 | **e-mail** treviso@iltreviso.it

Il Treviso 21
23 Aprile 2008

Treviso

Grandi manovre. In quattro scrivono al coordinatore Basso per rivedere i criteri di scelta

I conti non tornano nel Pdl c'è scontento sui tre nomi

◉ Malcontento per i tre azzurri votati papabili per la giunta: Salvadori, Bastianetto e Zanini

Silvia Madiotto
treviso@epolis.sm

«C'è chi non ci sta e vuole rivedere alcune cose. Tanto da aver sollecitato per iscritto il coordinatore provinciale degli azzurri Annalisa Basso a convocare una nuova riunione, probabilmente domani. Oggetto del contendere i candidati a uno scranno di Ca' Sugana. Eppure pareva tutto già fatto nell'ultima riunione del direttivo comunale di Forza Italia. Stefano Bastianetto, Renato Salvadori e Vittorio Zanini sarebbero stati i tre uomini azzurri nel Gobbo-bis. Tre indicazioni che corrispondono ciascuna alle tre anime di Fi (Ricerca, Sacconi e Gava) tanto che erano stati votati all'unanimità (con 2 astenuti e 1 scheda bianca) ma senza che nessuno proponesse altre indicazioni alternative. A distanza di qualche giorno qualcuno degli eletti a Palazzo dei Trecento (e non certo i designati, ma dal lotto è da escludere anche il giovane poliziotto Enrico Renosto, quindi i conti sono presto fatti) ha cambiato idea o perlomeno vuole portare la questione dal livello comunale in ambito provinciale. «Chi ha intenzione di minare il



► Annalisa Basso coordinatore provinciale di Forza Italia

clima buono e collaborativo che si è instaurato non solo fra di noi e An ma anche nei confronti della Lega» sbotta Vittorio Zanini «se ne assumerà la responsabilità. Magari dimettendosi».

Peraltro, a riprova dei «buoni sentimenti» che corrono fra Zanini e il G&G, proprio ieri il medico ha incontrato il sindaco, per un primo giro d'orizzonte. Facile che abbiano parlato anche delle potenziali deleghe. Ma nessuno conferma. Conferme invece per il referato da assegnare a De Checchi, sancito dal patto pre-elettorale «a livello regionale». E un patto che nessuno vuole violare: «Nessuno, e Gobbo per primo me lo ha confermato, vuole aumentare il numero degli otto assessori» spiega Annalisa Basso. Che aggiunge: «Anche per non dare segnali sbagliati ai cittadini sul fronte della spesa della macchina comunale e anche di immagine. Di una certa bramosia di poltrone». Fatto sta che i comportamenti concludenti paiono però altri rispetto alle migliori intenzioni virtuose. Vittorio Zanini fa capire però che sarà battagliero verso quanti non vogliono rispettare «le decisioni dell'organo politico comunale al quale io come gli altri ci siamo attenuti e che ha dato un suo preciso indirizzo, addirittura equanime ed unanime» sottolinea. Un segnale che è sempre meglio vincere che stravincere: troppi problemi. ■

I dati

L'organo politico

■ Solo sabato scorso s'è tenuta l'assemblea comunale che ha votato i tre consiglieri candidati a sedere in Giunta. Assemblea conclusasi alle 21.

Come ha votato

■ 15 voti validi, 2 astenuti e 1 scheda bianca sulla triade formata da Bastianetto (Club Ricerca), Salvadori (area Sacconi) e Zanini (area Gava).

Park Vittoria. Il comitato scrive a Mazzocato: in pericolo è anche San Nicolò

Ora l'ultima chance appello al vescovo

Il Comitato per la difesa di Piazza Vittoria comincia a tremare, ora che la vittoria di Gobbo potrebbe segnare definitivamente il destino della piazza. L'ultima carta da giocare è un appello al vescovo di Treviso, Monsignor Andrea Bruno Mazzocato. Nonostante precedenti contatti e richieste di aiuto, il vescovo non ha mai manifestato interesse per la causa del

Park Vittoria. Così Giuseppe Lentini, portavoce del comitato, non rassegnandosi al parcheggio che secondo i progetti sorgerà quattordici metri sotto la piazza, chiede il suo rapido intervento per fermare i lavori, e «per scongiurare il pericolo che ci si vuole imporre malgrado l'esistenza di alternative più coerenti con una più corretta evoluzione della vita cittadi-

na». Se non altro perché anche la basilica di San Nicolò e la chiesetta di Santo Stefano potrebbero correre gli stessi rischi a cui sono esposte le abitazioni della zona. Infiltrazioni, allagamenti, cedimenti su tutta l'area se i lavori non fossero eseguiti a norma. «come già accaduto in analoghe circostanze a Milano», sottolinea ancora Lentini. Monsignor Mazzocato nei giorni scorsi ha telefonato al nuovo sindaco Gobbo per complimentarsi per la vittoria elettorale, e a breve è previsto un loro incontro. Ma non si sa se sul tappeto ci sono anche due parole sul parcheggio interrato. ■ s.m.



► Piazza della Vittoria

Il magistrato

Fojadelli ribadisce il suo no alle ronde

«Se le chiamiamo "ronde" abbiamo già sbagliato strada». È netto il giudizio del Procuratore della Repubblica di Treviso, Antonio Fojadelli, all'ipotesi lanciata dal neo consigliere comunale del Pd Alfio Bolzonello, circa l'ipotesi che anche gli immigrati possano partecipare alle attività di sorveglianza sul territorio per prevenire episodi di criminalità. «Ronde» ha spiegato il magistrato trevigiano - presuppone un riconoscimento istituzionale che non c'è. Se l'attività nasce da un gruppo di volontari che intendano aiutare le forze dell'ordine, dando informazioni utili a prevenire o individuare presunti responsabili di delitti - ha continuato Fojadelli - allora si tratta di un coordinamento di cittadini per fare ciò che la legge prevede i cittadini possano fare. Ossia - ha ulteriormente chiarito - essere semplicemente dei volontari che vogliono fare bene il dovere di cittadini, a prescindere perciò da qualsiasi distinzione di nazionalità, italiana o altra. ■ p.l.

«Castite padana»

Mestriner «Vettor? Fa posto ai trombati»

La nomina di Vettor in Provincia per Stefano Mestriner dei Comunisti Italiani «è un nuovo caso di castite padana. Una decisione che ha poca a che vedere con le sue esperienze e capacità, dato che nessuno potrà convincermi che il dottor Vettor sia il più fine conoscitore dei meccanismi e dell'organizzazione di un ente nel quale non ha mai operato, se non invece uno scambio di poltrone fra il presidente di Trevisoservizi e gli ex assessori di Ca' Sugana "trombati"». Mestriner oggi presenterà una richiesta di accesso agli atti e un'interrogazione al presidente Muraro per avere chiarimenti. ■ s.m.



La Tribuna

Mercoledì 23 Aprile 2008 - Pagina 17 - Cronaca

Polemiche roventi sul super-incarico assegnato da Muraro all'esponente leghista. Biagi: l'ente funzionava senza questo contratto, soldi buttati.

Vettor capo in Provincia, bufera politica.

Stipendio 70 mila euro lordi. Favaro: non si fa così. La sinistra: casta padana

«E' un ragazzo: che ne sa dell'ente? Chiamate i tecnici»

«Riecco la casta padana all'opera». Bufera sulla nomina del leghista Luca Vettor, presidente della TrevisoServizi, a capo di gabinetto in Provincia. Vettor è al lavoro in via Battisti da lunedì, su chiamata del presidente Muraro. Resterà in carica fino al 2011. Lo stipendio? «Dovrebbe essere come quello del precedente capo di gabinetto: sui 70 mila euro lordi l'anno», sospira Muraro. Le opposizioni caricano a testa bassa: «Luca Vettor non ha mai lavorato in Provincia: come può rivestire un incarico così delicato? Abbiamo già capito: alla Treviso Servizi finirà Zugno o Chiole, rimasti fuori Ca' Sugana». Anche gli alleati azzurri sono perplessi: «La faccenda non va bene per niente», dice il forzista Giampietro Favaro.

Già capogruppo, segretario comunale del Carroccio e presidente ai Trecento, da lunedì Vettor ha preso il posto di Franca Ravaziol, dirigente di via Battisti, che ha rivestito il ruolo di capo di gabinetto per paio di anni, ossia da quando si è insediato Muraro. Capo di gabinetto, prima, era stato per lustri Giancarlo De Nardi, tecnico di esperienza, apprezzato da tutti. Oggi, con l'arrivo di Vettor, si celebra la classica nomina politica, un Vettor che pure doveva portare avanti per un altro anno e mezzo la presidenza della TrevisoServizi. E invece mollerà a settimane. «E ci mancherebbe altro - commenta l'azzurro Gava, che pure in via Battisti è alleato al Carroccio -: non ci possono essere cumuli di simili cariche. Cominciamo comunque male, dato che certe notizie veniamo a saperle dai giornali e non dalla giunta. E' chiaro che la nuova maggioranza di palazzo dei Trecento dovrà pensare subito al successore di Vettor alla TrevisoServizi». Le opposizioni non ci stanno e parlano di spreco di soldi pubblici: «Ecco un altro lampante caso di castite padana acuta - dice Stefano Mestriner della Sinistra Arcobaleno - E' piuttosto chiaro che la decisione di nominare Vettor a capo di gabinetto in Provincia ha poco a che vedere con le sue esperienze e capacità, dato che nessuno potrà convincermi che Vettor sia il più fine conoscitore dei meccanismi e dell'organizzazione di un ente nel quale non ha mai operato. E' invece evidente come questa nomina serva a liberare il posto di presidente di TrevisoServizi, che immagino possa venir assegnato agli ex assessori Zugno o Chiole. E così, in nome della necessità da parte della Lega di trovare un posto ai suoi ex assessori trombati in nome dell'alleanza col Pdl in città, Vettor si troverà a ricoprire un nuovo ruolo, che magari avrà poco a che fare con le sue competenze, ma che sicuramente sarà abbondantemente remunerato». Oggi Mestriner presenterà una richiesta di accesso agli atti e una interrogazione a Muraro. Il capogruppo del Pd Lorenzo Biagi è netto: «Non si tratta di un incarico indispensabile, e infatti per mesi ne abbiamo fatto a meno impiegando personale interno. E risparmiando. Se vogliamo mantenere il capo di gabinetto come figura, chiamiamo un tecnico e non un esponente della casta padana».



Il Gazzettino

Mercoledì 22 Aprile 2008

Luca Vettor è il nuovo capo di gabinetto di Muraro

(S.Mas.) Leonardo Muraro, presidente della Provincia, ha un nuovo capo di gabinetto. All'incarico, uno dei più importanti e di fiducia all'interno dello staff dell'Ente di viale Battisti e della sua presidenza, è stato chiamato Luca Vettor. Fino a ieri, il ruolo di capo di gabinetto era stato affidato in via temporanea alla dottoressa Franca Ravaziol, giovane responsabile del settore Affari Ausiliari e Relazioni Internazionali. Vettor, 36 anni, laureato in economia, fa il "salto" in Provincia dopo molti anni nella dirigenza del Comune di Treviso. Eletto a soli 22 anni in consiglio comunale nelle fila della Lega, è stato presidente dell'assemblea nel quinquennio 1998-2003, ed oggi è al vertice dell'azienda municipalizzata Trevisoservizi.

Nelle ultime elezioni non si era candidato, e lo stesso Muraro oggi rivela: «Ho aspettato a dare l'annuncio sul ruolo a cui l'avevo chiamato qui in Provincia per rispetto al Comune di Treviso e alla sessione di voto che si stava svolgendo. Visto che il ballottaggio non si farà, ho deciso di ufficializzare adesso la nomina di Luca Vettor a capo di gabinetto in viale Battisti. È una persona attenta e precisa, adattissima per questo ruolo».



La Tribuna

Mercoledì 22 Aprile 2008 - Pagina 17 - Cronaca

DIETRO LE QUINTE

Vettor, incarico in Provincia La «Trevisoservizi» sul piatto

Luca Vettor è il nuovo capo di gabinetto della Provincia. Contratto di tre anni, sino al 2011, termine del mandato della giunta Muraro. L'esponente leghista, già consigliere e capogruppo, quindi presidente del consiglio comunale ai Trecento, rileva Franca Ravaziol, dirigente interna dell'ente, un tempo responsabile dei centri di formazione professionale. Ravaziol era uno dei perni di una struttura apicale fortemente connotata da superquadri (come Carlo Rapicavoli, già dirigente del settore ambiente, promosso sin dal 2006 direttore generale dell'ente).

Una chiara scelta di matrice politica e amministrativa, questa, maturata all'improvviso. Ieri la ratifica in giunta. Vettor è anche presidente della Trevisoservizi, la controllata del comune che oltre alla raccolta dei rifiuti, gestisce i servizi nei cimiteri comunali e il verde pubblico. Cosa farà adesso Vettor? RadioLega assicura che da buon soldatino, come già in passato, il giovane leghista abbia già rimesso il mandato, il secondo (è cominciato un anno fa) nelle mani di Gian Paolo Gobbo. Questa presidenza sarebbe stata l'ultima, in ogni caso.

Ma questo passaggio potrebbe anche venire incontro alle esigenze della Lega e di Gobbo: ci sono molti big leghisti rimasti senza incarichi prestigiosi e anche gli alleati premono per presidenze negli enti. Un posto in più, di questi tempi di spartizioni crudeli, fa comodissimo. Sul piano personale, invece, Vettor chiedere l'aspettativa all'Anas, dove lavora come dirigente compartimentale dopo aver vinto un concorso.

E intanto, sempre in via Battisti, sono giorni cruciali anche per altri esponenti politici e dirigenziali. Cosa farà l'assessore Paolo Speranzon, assessore allo sport, e neosindaco di Motta? Lui vorrebbe restare, ma nella Lega c'è chi fa presente altri esponenti che sarebbero in credito rispetto ai consensi ricevuti (Marcolin in primis, sussurrano i corridoi di via Battisti): l'Opitergino-Mottense del Carroccio avrebbe già fatto sapere che nell'eventuale sostituzione di Speranzon, per gli equilibri territoriali e geopolitici, dovrebbe essere privilegiato quella parte della Marca.

E ancora, Fabio Gazzabin, consigliere provinciale fedelissimo di Zaia e nello staff del vicegovernatore a Venezia: potrebbe andare a Roma, seguendo il neoministro al dicastero. Si libererebbe un altro posto in consiglio, in via Battisti. (a.p.)



La Tribuna

19 Aprile 2008 - Pagina 15 - Cronaca

Rifiuti, 38 mila bollette dopo le elezioni

La temutissima tassa sui rifiuti è piombata sulle teste, anzi, sui portafogli dei trevigiani. Trentottomila bollette sono arrivate ad altrettante famiglie subito dopo le elezioni, ad urne appena chiuse. Gli importi della tassa, come annunciato, sono lievitati: dopo il via libera del consiglio comunale di due mesi fa, TrevisoServizi ha infatti messo in opera gli aumenti al piano tariffario previsti per il 2008. Il rincaro riguarda tutti gli utenti, dalle famiglie alle attività commerciali: per ognuno si calcola un sovrappiù del 2%. Sostanziale, l'aumento registrato negli ultimi tre anni, dall'avvio della raccolta differenziata e dalla conseguente eliminazione della vecchia tariffa Tarsu. «Come già ratificato dal consiglio comunale - spiega Luca Vettor, presidente di TrevisoServizi - e tanto per dimostrare la nostra onestà intellettuale, devo dire che le prime bollette sono arrivate tra giovedì e venerdì scorso, in piena campagna elettorale. Siamo un'azienda che fa i conti a prescindere dal risultato elettorale, altrimenti le bollette sarebbero state ritardate anche dopo l'ipotetico ballottaggio. Comunque erano state inviate al centro nazionale a febbraio». La bolletta dei rifiuti, per le famiglie, si calcola con parametri legati alla superficie dell'abitazione e al numero dei residenti. Un parametro è fisso (legata alla superficie), l'altro varia a seconda dei componenti del nucleo. Come si calcola la somma da pagare? Si moltiplica la superficie per la tariffa fissa e si aggiunge la «voce» degli utenti. Per le attività commerciali basta moltiplicare il coefficiente tariffario della categoria per l'ampiezza dell'esercizio. Aumentano i costi a carico delle famiglie, ma anche di commercianti e liberi professionisti: l'incremento è pari al 2%. L'aumento tariffario ha risparmiato, parzialmente, solamente i single che comunque hanno visto crescere la tassa nel corso degli ultimi cinque anni, come d'altra parte il resto delle famiglie. Sull'arrivo delle bollette dopo le elezioni, c'era stato un velenoso attacco di Alberto Cocco (consigliere uscente di Rifondazione) che nelle due settimane antecedenti al voto aveva appunto contestato l'intenzione di TrevisoServizi di posticipare l'amaro rendiconto. Cocco aveva criticato questa scelta dicendo che si trattava di una manovra di carattere elettorale.

(Massimo Guerretta)



La Tribuna

6 Aprile 2008 - Pagina 18 - Cronaca

Bollette dei rifiuti, l'aumento è del 2%

La tariffa rifiuti continua a lievitare. Dopo il via libera del consiglio comunale due mesi fa, TrevisoServizi ha messo in opera gli aumenti al piano tariffario 2008. Il rincaro riguarda tutti gli utenti, dalle famiglie alle attività commerciali e per ognuno di essi si calcola in un sovrappiù del 2%. Sostanziale, l'aumento registrato negli ultimi tre anni ovvero, dall'avvio della raccolta differenziata e dalla conseguente eliminazione della vecchia tariffa Tarsu. Tornano a crescere anche i coefficienti su cui l'anno scorso erano stati operati sgravi. La bolletta dei rifiuti, per le famiglie, si calcola con parametri legati alla superficie dell'abitazione e il numero dei residenti. Un parametro è fisso (legata alla superficie), l'altro varia a seconda dei componenti del nucleo. La somma da pagare? Si moltiplica la superficie per la tariffa fissa e si aggiunge la «voce» degli utenti. Per le attività commerciali basta moltiplicare il coefficiente tariffario della categoria per l'ampiezza dell'esercizio. Aumentano i costi a carico delle famiglie, ma anche di commercianti e liberi professionisti. Aumento pari al 2%. «Quello deciso dal consiglio comunale» - precisa Luca Vettor, presidente di Trevisoservizi. E a chi sostiene che le bollette sono in ritardo per evitare che arrivino sotto elezioni, risponde che sono state inviate al centro nazionale a febbraio. «Forse le poste sono intasate dal materiale elettorale» - commenta. Torniamo ai prezzi. Con alcuni esempi. La tariffa fissa (rapporto euro/mq) dei single passa da 0,3246 a 0,3310, la variabile si assesta a 49,2377 €; una famiglia con tre figli, in una casa da 100 mq, pagherà 191 euro (prima 187). Osterie o ristoranti? Prima calcolavano la bolletta moltiplicando la superficie per 15,709, oggi per 16,0229. Ortofrutta, pescherie, macellerie moltiplicavano per 20,2, oggi a 20,6. Non un'impennata da capogiro, ma dall'istituzione ad oggi, per la Tia è l'ennesimo rincaro. I single sembrano gli unici a non subire rincari, ma solo perché la riduzione della tariffa fissa, nel 2007 ha ridotto le spese.

(f.d.w.)



La Tribuna

4 Aprile 2008 - Pagina 21 - Cronaca

Pronto il crematorio: apre a fine mese

C'è voluto un milione e 400 mila di euro, due anni di patimenti, autorizzazioni e certificazioni ma alla fine Ca' Sugana è riuscita a tagliare il nastro del nuovo forno crematorio e della nuova sala del commiato prima della scadenza elettorale. Inaugurazione proforma infatti: l'opera diventerà operativa solo tra venti giorni.

Da allora, sarà a disposizione di tutti i cittadini della provincia, offrendo spazi più adeguati a chi desidera un funerale laico. A Santa Bona, ieri, c'erano tutti. Il sindaco Gobbo, il vicesindaco Gentilini, l'assessore ai Lavori pubblici Giuseppe Basso e il presidente della TrevisoServizi Luca Vettor. Il «Supremum Vale», come è stato ribattezzato da Gentilini, si compone di tre aree distinte: la sala del commiato, il crematorio e la zona uffici, il tutto realizzato dall'architetto Amoroso nell'area a est del cimitero di Santa Bona. Per realizzarlo, Ca' Sugana ha sborsato 900 mila euro ed approfittato di un contributo ministeriale di 500 mila. Sala del commiato e crematorio avranno tempi e metodi di utilizzo diversi. L'uso della sala, che offre circa 60 posti a sedere, sarà permesso a tutti i cittadini che facciano richiesta rispettando, beninteso, tempi e metodi previsti dal regolamento approvato dal consiglio comunale. Il forno invece, permettendo solo tre cremazioni al giorno (a massimo regime si calcolano 1200 cremazioni l'anno), dovrà essere regolato da una tempistica collegata alle richieste. Super tecnologico il camino, dotato degli stessi filtri degli inceneritori. L'accesso alla sala del commiato, per il primo anno, sarà gratuito mentre per quanto riguarda il forno la TrevisoServizi ha stilato un tariffario di base. Per la cremazione di un feretro non tumulato i prezzi oscillano tra 417 euro (salma di un residente) e i 537 (non residente). La distinzione vale anche per la cremazione di resti inconsunti: 370 euro per quelli provenienti da cimiteri comunali, 430 per quelli esumati da altri cimiteri. La struttura permetterà di bruciare anche parti anatomiche (403 euro), ossa (430 euro) e feti (179 euro).